

In un libro tutta la Val San Martino

«Oltre il confine». In 464 pagine e oltre 400 foto il passato e il futuro di questo territorio disteso lungo l'Adda. Il volume sarà presentato oggi a Calolziocorte. Fabio Bonaiti: «In 13 saggi l'identità storica e culturale della valle»

ANDREA TAIETTI

Una narrazione lunga 464 pagine e oltre 400 foto, molte delle quali inedite, per raccontare la Val San Martino. Questo il contenuto di «Oltre il confine. Narrare la Val San Martino», il volume (Edizioni Studium Marcianum Press, Venezia - Collana: Il crogiolo) a cura di Fabio Bonaiti e Pierluigi Donadoni che verrà presentato oggi pomeriggio alle 18, all'Istituto Caterina Cittadini, a Calolziocorte, nell'ambito della rassegna «Estate di San Martino 2021».

«Il volume (realizzato grazie al contributo della Comunità Montana Val San Martino, che comprende 9 Comuni a cavallo tra le due Province, e alcuni sponsor del territorio) delinea, in modo originale e inedito - racconta Fabio Bonaiti -, l'identità storica, territoriale e culturale della Val San Martino attraverso una serie di narrazioni, elaborate da autorevoli e appassionati ricercatori grazie alla loro veste di studiosi e al particolare legame instaurato da ciascuno con il territorio oggetto di studio, che originano da peculiari e diversi punti di

vista con lo scopo di ricostruire una visione organica, multidisciplinare e autentica della valle da un punto di vista storico, antropologico, ambientale, etnografico, letterario, geografico, enogastronomico, religioso, artistico, musicale, economico, industriale, genealogico, sociale e molto altro».

Una «terra di mezzo» distesa lungo l'Adda, per quasi quattro secoli estremo limite del dominio veneziano di terraferma e oggi cerniera tra Bergamo e Lecco, posta a cavallo fra Lombardia orientale e occidentale, da sempre crogiolo di passaggi, incontri, scontri e contaminazioni culturali che l'hanno nel tempo forgiata, dandole una fisionomia peculiare e originale di terra di confine ma, al contempo, aperta e proiettata, ie-

ri come oggi, verso l'esterno e i più ampi orizzonti e, dunque, oltre il confine.

E il volume stesso si spinge oltre il confine, quello dello spazio, grazie alla traduzione integrale in inglese, che lo porta a essere veicolo di narrazione e conoscenza del territorio oltre il confine della valle, ma anche del Paese: «È un volume - specifica Bonaiti - voluto anche da realtà economiche e operatori turistici, che ne hanno bisogno per in-

tercettare quel flusso di persone che da Orio vanno al lago di Como attraversando la nostra valle, trattenendoli così sul nostro territorio».

Ma anche oltre il confine del tempo, grazie alla ricostruzione storica che nel volume si delinea e che conduce fino a oggi. «I 13 saggi contenuti nel libro - continua - narrano la storia del nostro territorio, ma ne delineano anche idee di futuro che gli autori dei testi ipotizzano. E anche questo è andare "oltre il confine"».

I 13 capitoli sono 13 racconti a sé stanti che confluiscono poi, come detto, in un unico viaggio alla scoperta della Valle San Martino a tutto tondo, a cui si affianca una narrazione per immagini (il 90% delle quali inedite) che vuole condurre gli occhi del lettore, del territorio e non, alla scoperta di nuove prospettive, inquadrature e tagli della valle stessa.

«Ad aprire - spiega Bonaiti - il mio saggio "La Val San Martino: una, nessuna e centomila", parafrasando Pirandello, perché nel tempo la nostra valle è stata definita in molti modi».

Si continua poi con gli altri saggi (autori: Laura Accorsi, Gianluca Baio, Fabio Bonaiti, Gianni Colombo, Pierluigi Donadoni, Renato Ferlinghetti, Augusto Fumagalli, Carlo Greppi, Sara Invernizzi, Matteo Nicodemo, Stefano Perico, Claudio Prandi, Gabriele Rinaldi, Luca Rota, Giovanna Virgilio), divisi in tre sezioni «Paesaggi di Val San Martino», «Itinerari di Val San Martino» e «Gente di Val San Martino».

«E chiude - conclude Bonaiti - il saggio di Renato Ferlinghetti, docente di Geografia dell'Università degli Studi di Bergamo, "Val San Martino. Per una qualità dei luoghi", che divide la valle in quattro zone in base alla tipologia costruttiva e alla tipologia rurale. Si conclude così un viaggio che è anche emotivo, di un'iniziativa editoriale dedicata alla comunità di riferimento della valle, erede e prima beneficiaria di questo prezioso patrimonio, ma anche ai frequentatori provenienti da ogni luogo che lo apprezzano per le sue caratteristiche e a chi, incuriosito, lo vuole conoscere ed esplorare nella sua essenza più sincera. Si rivolge altresì alle realtà culturali, istituzionali e imprenditoriali desiderose di raccontare la propria terra d'origine per promuoverla in giro per il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

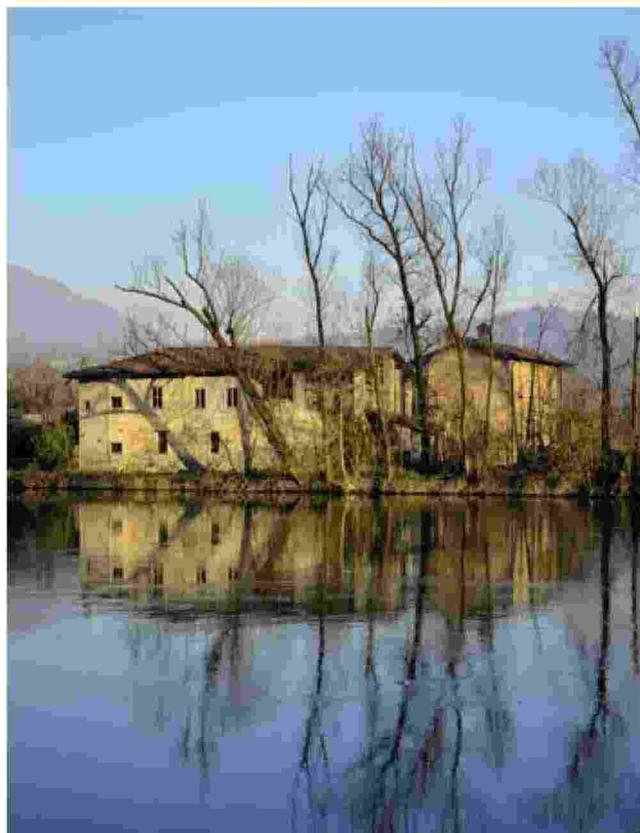


La copertina del libro



007035

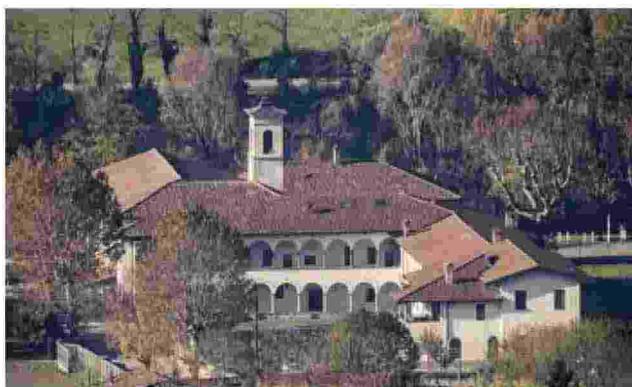
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il mulino del Priorato di Sopra, Pontida



Una panoramica della val Pontida



Il complesso conventuale di Santa Maria del Lavello a Calolziocorte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035